Quattro puledri incantano Pinerolo

Campionati Volo, Saviglianese regina fra gli Under 14

I terribili baby della Saviglianese con la "chioccia" De Lorenzo

Guglielmo Guido, Lorenzo Musso, Diego Negro e Pietro Tavella hanno regalato al club del presidente Daniele De Paoli il titolo tricolore

MAURO TRAVERSO

Le mele verdi della Saviglianese sono maturate sotto il sole cocente di Pinerolo. Sui terreni del Veloce Club, Guglielmo Guido, Lorenzo Musso, Diego Negro e Pietro Tavella hanno regalato al club del presidente Daniele De Paoli il titolo del campionato italiano di società under 14 del volo. Per ottenere la qualificazione alla fase finale, i ragazzi del tecnico Mario De Lorenzo hanno dapprima superato l'ostacolo della poule comprendente Florida, Bassa Valle Helvetia e Arnasco Bocce, per poi presentarsi alla fase finale insieme a Quadrifoglio, Beinettese e Pozzo Strada. E qui la baby gang saviglianese ha sottratto l'intero bottino di combinato (Guido), individuale (Negro) e coppia (Tavella-Musso) sia ai friulani della Quadrifoglio che ai cuneesi di Beinette, mentre nel confronto con i torinesi ha perso soltanto a coppie.

Certezza

La ciliegina sulla torta è arrivata con il miglior punteggio della staffetta (29/53 con Guido-Tavella) che ha permesso loro di raggiungere la certezza del primo posto, per la gioia del presidente De Paoli . «Quando nel 2013 ho lasciato il comitato provinciale di Cuneo per assumere la presidenza della Saviglianese - ha precisato - ho voluto proseguire sulla strada che la società aveva già intrapreso quando io avevo 9 anni e militavo nelle giovanili. Quest'anno abbiamo avuto qualche defezione per motivi di natura diversa, ma siamo riusciti a partecipare al campionato under 14 grazie al prestito di Guido da parte della Serravallese. Lì era solo e ci tenevano a farlo giocare. Ha così integrato i nostri tre ragazzi. E' un successo che gratifica il nostro impegno e il lavoro svolto dai tecnici Mario De Lorenzo e Stefano Migliore, uno dei prodotti del nostro vivaio. Le qualità ci sono e sono emerse in questa circostanza. Diego Negro, fratello del più conosciuto Luca, su sei individuali ne ha vinte 5 e pareggiata una. Tavella si è qualificato per le tre specialità anche quest'anno. Per la nostra società è finito il periodo della sudditanza nei confronti di altri club che raccoglievano i frutti dei lavori altrui».
Sul secondo gradino è finita la Quadrifoglio del tecnico Eliseo Bulfone con Marco De Re , Ivan Marioni , Michele Vidusso e Luca Viani , seguita da Pozzo Strada (Gionas Macario, Alessandro Piarulli, Matteo Bardella, Luca Bosio, Christian Iaboni, Alberto Macario, tecnico Giovanni Calosso) e Beinettese (Gabriele Balsamo, Simone Mana, Manuel Tonelli, Marco Morelli, tecnico Dario Mana).

Categoria A

La corona della massima categoria è passata dal capo di Simone Nari a quello di Alessandro Porello, classe '84, piemontese in forza alla veneta Noventa di Piave, un passato giovanile comprendente un titolo mondiale e quattro nazionali. A Ronchi dei Legionari, nella goriziana Tre Stelle, ha brillato anche la sua stella al termine della sfida tricolore con Fabrizio Deregibus, conclusa 13-7 a sfavore del portacolori della Brb. Sono saliti sul podio anche il favorito Carlo Ballabene, sconfitto 13-6 proprio da Porello, e l'estroso, imprevedibile, Massimo Borca, che con la maglia della Tesoriera si è fatto stoppare da Deregibus (13-8). Sugli stessi campi friulani è stato assegnato anche il titolo di categoria D. Lo ha conquistato Bruno Acconimotti della biellese San Pietro al termine di una finale tutta da godere contro il fresco campione nazionale a terne, Luca D'Antonio della Caderiva (è finita 13-11). L'estenuante due giorni albenganese che doveva consegnare quattro titoli nazionali, si è conclusa sui campi della Pro Loco Leverone, fantastica padrona di casa. Il successo della quadruplice competizione si è arricchito per la presenza di due giovani atleti, per giunta nazionali, sui gradini più alti del podio. Quello di B, occupato da Stefano Zucca della Chierese, e quello della AB femminile, sul quale è salita Caterina Venturini della Buttrio.

TRICOLORI PETANQUE

Super Taggese non è mai sazia

(m.t.) Diego Rizzi, Donato Goffredo, Gianni Laigueglia e Alessandro Basso, Maurizio Biancotto, Silvio Dalta, sono come le olive taggiasche: inimitabili. Loro non producono olio extravergine, ma titoli a profusione. L'ennesimo trionfo della Taggese di Imperia porta la loro firma. Primi e secondi sul podio della torinese Taurinense che ha ospitato il campionato nazionale a terne della categoria A di petanque. Nell'anticamera della finale si sono dovute inchinare due formazioni della storica sfidante Valle Maira. Quella di Ghiglione, Rovera e Rinaudo ha alzato le braccia dinanzi alla terna di Rizzi (12-7), quella di Damiano, Martino, e Lerda ha dovuto fare altrettanto al cospetto di Basso e soci (13-7). La massima categoria femminile, impegnata sui terreni della Pontedassio, ha eletto a reginette Laura Cardo, Serena Sacco e Danila Sacco dell'Anpi Molassana. Le rossostellate della Val Bisagno hanno sottratto il bottino tricolore a Peirano, Rattenni e Grillo dell'imperiese San Giacomo (13-8). Scettro di B a Michele Lingua, Andrea Tesio e Fabrizio Poetto della Buschese. Hanno fermato sul 13-6 Galaverna, Ribero e Giraudo della cugina Caragliese. Nella B rosa successo di Irma e Nilde Zunino con Rosa Oliveto (Martina) ai danni della San Giacomo di Pastorello, Viano e Bestagno.

CAMPIONATI CATEGORIA RAFFA

Andrea piange e Villafranca ride

Ai veronesi di Mazzoni il titolo della massima categoria. Sul podio anche La Pineta, La Sportiva e la Trevana

FRANCESCO FERRETTI

Le vittorie sono sempre belle. Ci sono quelle sofferte, le comode e quelle che sembrano già fatte e invece rischiano di trasformarsi in disperazione. Ma sono sempre vittorie. Soprattutto meritate se giunte al termine di una faticosa scalata durata un anno (oltre mille partite) per decidere le 32 squadre che hanno dato vita, a Roma, sulle corsie del Centro tecnico dell'Eur, alla finale dei campionati italiani di società della raffa. Otto club per ogni categoria, una sfida da girone dantesco non solo per il fattore emotivo ma anche per il caldo soffocante che ha invaso la Capitale.

Occhi lucidi

Emblema dell'ennesima, grande due giorni di bocce sintetiche capitolina, è stato il pianto liberatorio di Andrea Mazzoni, capitano della squadra trionfatrice nella prima categoria, il Villafranca di Verona. Il trentunenne ferrarese ne ha vinti di tricolori: 3 giovanili e un prestigioso individuale di categoria A. Eppure stavolta non è riuscito a trattenersi. Del resto piegare la coriacea finalista EU Sersar di Maurizio Mussini allenatore, è stata un'autentica battaglia sin dall'inizio. «Si tratta del mio primo titolo nazionale a squadre, arrivato dopo un anno difficile a livello sportivo e personale - commenta - e sapevo sarebbe stata l'ultima sfida con la maglia di Villafranca. A ottobre cambierò società».

Sofferenza

Nella seconda categoria si è attentato invece alle coronarie dei tifosi avezzanesi e orbetellani. Letteralmente. La squadra abruzzese della Pineta parte come meglio non si potrebbe e vince tutti i set del primo turno. 4 a 0 all'intervallo e medaglia d'oro già quasi al collo. Quasi. Perché Orbetello reagisce nel secondo, sfruttando anche la convinzione prematura degli avversari. Sul 4-3 gli abruzzesi tremano e i toscani credono davvero di arrivare ai pallini, l'equivalente dei rigori per il calcio. Poi la doccia fredda del quinto set conquistato dalla Pineta, che una maglia tricolore come divisa, già la indossava. L'apoteosi fra grida e salti. Ancora: nella sua categoria vince con un set di anticipo la compagine della Sportiva di Ascoli Piceno, dominatrice della terza. Seconda l'Eugubina di Perugia. Nella quarta infine prevale la Trevana, anch'essa perugina, 5-3 all'ultima partita sul Sassoferrato di Ancona.

GARE RAFFA

Mirko sfonda a Trapani

Successo del marchigiano Mirko Savoretti della Virtus L'Aquila nella gara nazionale di raffa organizzata dalla società Edera Bambina di Trapani. In finale ha battuto per 12-7 il palermitano Gaetano Miloro della Montegridolfo Rimini. È Roberto Visconti, invece, il giocatore di casa che si è aggiudicato al fotofinish la gara dell'Achille Grandi di Crema. Piegato 12-11 Luca Viscusi della MP Filtri.

Ecco la boccia da spiaggia. Rizzoli ha lanciato il tormentone dell'estate

L'ANGOLO

La tintarella? Giocando a beach bocce

Il presidente della Fib Rizzoli ha presentato a Ostia il nuovo gioco da spiaggia. Un sì convinto dalla Federbalneari

DANIELE DI CHIARA

«La Federbocce, assieme alla Federbalneari, lancia sul litorale romano le beach bocce. Oggi usciamo dalla fase sperimentale per portare sulle coste italiane un gioco classico dell'estate che non mancherà di coinvolgere grandi e piccini».

En plein air

E' un Rizzoli entusiasta quello che, al Centro natatorio di Ostia, ha radunato i giornalisti per presentare la nuova iniziativa della Fib. «Assieme all'amico Papagni, presidente della Federbalneari, oggi tagliamo il nastro di un progetto che ha molte ambizioni perché possiede peculiarità eccezionali. Le bocce, come si sa, sono un gioco antichissimo, facile, alla portata di tutti. L'Italia è tuffata nel mare e, quindi, le sue coste durante l'estate sono prese d'assalto. Le bocce sono il gioco più tradizionale sotto il sole e da sempre tutti noi ci siamo divertiti a tirare le sfere colorate sulla sabbia. Ecco, vogliamo ancora più esaltare questo gioco en plein air. Beach bocce sarà la grande novità dell'estate». Dopo aver ascoltato il presidente della Federbocce, qualcuno si sarà chiesto: «Ma se già si gioca da sempre e dappertutto, che cosa c'è di nuovo?».

Niente e tutto

«Uno dei motivi che hanno dato vita alle beach bocce - chiarisce Rizzoli - è stata la volontà di valorizzare al massimo le bocce all'aperto, portarle tra la gente, farla divertire con un gioco semplice da sempre amato da tutti gli strati sociali e praticato in ogni angolo. Ovviamente chi vuole dilettarsi con familiari e amici sulla sabbia continuerà a farlo, ma noi vogliamo avere un occhio di riguardo anche per coloro che, al divertimento, vogliono associare un pizzico di agonismo, che non guasta. Sempre però all'insegna della più schietta amicizia e del più puro spirito di aggregazione. Negli organismi sportivi internazionali multidisciplinari da tempo suscitano interesse i giochi di mare e non sono mancate parole di apprezzamento per le bocce italiane che puntano a dare nuova linfa ad un'attività ludico motoria straordinaria».

La fluo sfera

Dunque via ai tornei da spiaggia. Inizia un percorso che toccherà tutte le coste del Bel Paese e, per chi ha talento, ci sarà prevedibilmente anche un palcoscenico finale in una rinomata località di villeggiatura.
«Il nuovo attrezzo è una boccia di plastica dai colori sfavillanti, fluorescenti, un'esplosione di estate. Il regolamento, semplice, è un mix di tutte tre le specialità di gioco: raffa, volo e petanque. La nuova boccia è omologata dalla Confederazione internazionale». La differenza con il tradizionale gioco sulla sabbia? C'è un campo livellato di 10 metri per 3 dove sono posizionati 4 cerchi di diverso diametro e punteggio. Niente pallino, si lancia la boccia tentando di infilarla nel cerchio. Tutto qui. Per portare avanti il progetto in sala di regia ci saranno, tra gli altri, l'arbitro della Federbocce Massimo Serafini con il compito di coordinatore e il campione del mondo Emiliano Benedetti che si metterà a disposizione per spiegare le regole del gioco e dare, con la sua esperienza, preziosi insegnamenti. Le beach bocce fecero capolino due anni fa in occasione degli Sports Days di Rimini organizzati dal Coni. «Preparammo un campo di sabbia dove il pubblico poteva divertirsi a lanciare le bocce nei cerchi. Fu un successo enorme. C'era la fila per giocare - ricorda Rizzoli – e in seguito furono introdotte nel Trofeo Coni per under 14 al quale, grazie all'impegno dei nostri dirigenti periferici, parteciparono ben diciotto regioni».

LA CURIOSITA'

L'entusiasmo dei vacanzieri

Per Renato Papagni, presidente della Federbalneari, le beach bocce di Rizzoli hanno fatto centro.
«Gli stabilimenti del litorale che hanno già aderito sono quindici e molti altri arriveranno. Si parte subito allo Sporting Beach per passare poi alle Dune, all'Ancora e alla Vela. Poi sarà la volta del Plinius, del Battistini e della Capannina. Il tour si concluderà presso gli impianti Il Capanno e La Conchiglia. Abbiamo già promosso qualche "assaggio". C'è curiosità ed entusiasmo tra i vacanzieri. Per noi sarà una bella boccata di ossigeno».